

## NEL 2008 PENSIONE CON 40 ANNI RETRIBUZIONE O CON 60 ANNI ETÀ E 35 DI CONTRIBUTI

*ANSA, 18 febbraio 2004*

Sarebbe questa - secondo quanto si apprende - la proposta a cui Governo e maggioranza hanno dato il via libera a Palazzo Chigi e che oggi verrà presentata alle parti sociali.

Nella nuova proposta di riforma previdenziale - secondo quanto si apprende - verrebbe dunque mantenuto lo scalino del 2008: prima di quella data, cioè, non vi sarà alcun intervento sulle pensioni di anzianità.

Rispetto alla proposta originaria del Governo, però, verrebbe reintrodotta il cosiddetto "doppio canale" per andare in pensione, vale a dire la somma tra l'età anagrafica e quella contributiva. E il punto di equilibrio sarebbe stato trovato a 'quota 95': questo significa che dal primo gennaio 2008 si potrà continuare ad andare in pensione di anzianità con 35 anni di contributi (come prevede la riforma Dini) purché, però, si abbiano 60 anni di età (invece dei 57 della Dini).

Quella di 'quota '95' - sempre secondo quanto si apprende - sarebbe solo il punto di partenza: mentre l'età rimane fissa, infatti, il requisito contributivo dovrebbe invece gradualmente aumentare fino a raggiungere i 40 anni; probabilmente di un anno ogni due anni. Ma su questo punto sarebbero ancora in corso delle valutazioni. A questa proposta, infine, potrebbe essere affiancata un'altra misura: quella di ridurre le finestre di uscita per la pensione di anzianità, portandole da quattro a due, oppure introducendo una finestra unica. La scelta dipenderebbe dalla soluzione adottata sulla gradualità.